

- Questioni internazionali richieste dal sig. Ministro riguardo gli animali d'affezione e razze canine, equine e bovine in via d'estinzione. (anche se tale materia esula dalle competenze di questo ufficio);
- Partecipazione a riunioni relative alla detenzione ed utilizzo di richiami vivi nella caccia da appostamento, a seguito del divieto ministeriale recante l'uso di caradriformi e anseriformi al fine di prevenire eventuali alcuni casi di influenza aviaria.
- Collaborazione con il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente durante le indagini relative all'uccisione di orsi bruni nel PNALM.
- Valutazione di leggi regionali sul prelievo venatorio e sulle deroghe di cui all'art.9 della Direttiva CE 79/409.
- Relazione alla Commissione Europea sul prelievo in deroga di alcune specie ornitiche ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 79/409.
- Relazione alla Commissione Europea riguardante il prelievo in deroga di specie florofaunistiche ascritte negli allegati alla Direttiva Habitat, ai sensi del DPR 357/97 e successive modificazioni.

Attuazione delle convenzioni di Berna e di Bonn e programma comunitario LIFE natura e LIFE natura +

Attuazione delle Convenzioni internazionali di Berna e di Bonn

La Direzione, nell'ambito delle sue competenze relative alle Convenzioni internazionali di Bonn (Convenzione sulle specie migratrici) e di Berna (specie selvatiche e gli habitat europei) si occupa di tutte le attività ordinarie connesse all'attuazione nazionale degli adempimenti richiesti e all'implementazione delle risoluzioni deliberate. Inoltre, la Direzione mantiene i rapporti con i Segretariati, con le altre Parti contraenti,

Attività relative agli adempimenti della Convenzione sulle specie migratrici (CMS – Convenzione di Bonn)

- Attività connesse all'organizzazione logistica della CoP9 in Italia, 1 – 5 dicembre 2008, con preventivo dei costi;
- Attività connesse all'elaborazione del Report Nazionale in previsione della CoP9.

Specie aliene

In ambito Convenzione di Bonn e' stata finanziata una ricerca finalizzata a valutare in quale misura le specie aliene invasive abbiano un impatto sulle specie migratrici inserite nella Convenzione di Bonn e quali misure di controllo possano essere intraprese per fronteggiare tali impatti. I risultati ottenuti saranno esposti in una pubblicazione. Il lavoro sta per essere concluso ed la Direzione ha recentemente sollecitato la revisione dei vari esperti come previsto dal cronoprogramma.

La Direzione ha esaminato, su richiesta dell'Area Marina protetta di Tavolara un progetto per l'eradicazione del ratto nero nell'Isola di Molara. Il ratto nero è una specie aliena invasiva la cui presenza nell'isola minaccia la conservazione della berta minore e di altre specie di uccelli nidificanti protette e presenti nell'area.

Sono state fornite le indicazioni necessarie e gli aggiornamenti richiesti al IEEP, Institute for European Environmental Policy sulla Strategia, legislazione e iniziative che l'Italia ha intrapreso sulla problematica relativa alle specie Aliene Invasive.

Sono stati costantemente mantenuti rapporti con la Regione Lombardia e l'INFS in merito alla necessità di attuare un piano di eradicazione dello scoiattolo grigio nella Valle del Ticino

EUROBATS

EUROBATS, o Bat Agreement, è l'Accordo per la conservazione delle popolazioni di pipistrelli in Europa. Di seguito si riportano sinteticamente le attività degli ultimi mesi (gennaio maggio 2008) relative all'adesione dell'Italia ad EUROBATS:

Seguiti dell'Accordo sui pipistrelli europei (EUROBATS)

- Attività connesse al deposito dello strumento legislativo di adesione all'Accordo;
- Attività ordinarie connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione;
- Rapporti con il Segretariato; rapporti con l'INFS; rapporti con l'Università dell'Insubria / GIRC relativamente ad aspetti amministrativi e/o tecnici.
- Attività connesse all'incarico attribuito all'Italia di membro dello Standing Committee dell'Accordo;
- Raccolta e invio di dati attraverso la compilazione di questionari relativi ad alcuni aspetti ecologici di specie di pipistrelli prioritari secondo EURBATS.
- Attività svolte mediante la convenzione con l'Università dell'Insubria sulla tutela dei chiroterri negli edifici:

Predisposizione e coordinamento di azioni di conservazione, informazione e sensibilizzazione finalizzate alla tutela della chiroterrofauna nelle costruzioni antropiche e alla risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Nell'ambito di questa convenzione è prevista la pubblicazione di linee guida; Nel Mese di Gennaio è stato organizzato, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali, il Workshop sulla La presenza dei pipistrelli negli edifici: "strategie di gestione per la conservazione delle specie, la tutela del patrimonio storico-monumentale e la loro valorizzazione".

- Attività svolte mediante la Convenzione con l'Università di Napoli Federico II "monitoraggio successivo al rilascio di chiroterri riabilitati: applicazione ai protocolli di recupero":

Nell'ambito della convenzione si stanno predisponendo i documenti necessari e le attività organizzative finalizzate al lavoro di campo e necessari alla conclusiva redazione delle Linee guida sulla gestione dei chiroterri in cattività. Come richiesto dalla Convenzione ha preso servizio presso il Ministero una consulente che fornisce supporto ad alcune delle attività portate avanti dalla Direzione.

- La Direzione sta predisponendo i documenti e individuando le priorità per la Redazione di un Piano d'azione Nazionale sui Chiroterri;
- Diffusione delle pubblicazioni inerenti la tutela dei chiroterri;
- A seguito di una verifica mediante siti internet, sono state individuate delle società che reclamizzavano attività di disinfestazione verso i chiroterri. Sono state pertanto predisposte

e inviate lettere informative in merito all'attività condotta in violazione della normativa per la tutela dei chiroterri.

- Aggiornamento del sito internet del MATTM con tutte le attività relative alla tutela della chiroterrofauna

Pubblicazioni:

Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi

Pipistrelli intorno a noi: una presenza "edificante". Guida pratica alla risoluzione dei problemi di convivenza con i pipistrelli negli edifici

ACCOBAMS - CMS a favore della conservazione dei piccoli cetacei

In ambito Convenzione di Bonn è stato finanziato un progetto volto a sviluppare l'attenzione pubblica e l'impegno dei governi della regione dell'Africa Occidentale verso la conservazione dei piccoli cetacei in previsione della realizzazione di accordo internazionale, basato su quelli già esistenti per quanto riguarda la protezione dei cetacei (ACCOBAMS, ASCOBAMS e Pacifico).

Il progetto prevede la realizzazione di un simposio scientifico e sessione negoziale nelle Isole Canarie per discutere e sviluppare i termini dell'accordo citato e proporre un piano d'azione volto alla protezione dei piccoli cetacei che coinvolga i paesi territorialmente interessati: Spagna (Canarie), Portogallo (Madeira e Azzorre) Capo Verde, Sao Tome, Marocco, Mauritania, Senegal, Gambia, Guinea-Bissau e Guinea, Sierra Leone, Costa D'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Nigeria, Camerun, Guinea Equatoriale, Congo, Angola e Gabon.

Nell'ambito delle attività saranno prodotti materiali divulgativi per le scuole, materiale promozionale e la creazione e mantenimento sito web (<http://www.yod2007.org/>) che riporta il logo del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare.

AEWA

L'accordo sull'avifauna migratoria acquatica afro-euroasiatica (AEWA) è quello che nell'ambito della convenzione di Bonn annovera il maggior numero di Paesi parte. AEWA include 235 specie di uccelli acquatici che interessano 118 paesi tra Europa, Asia, Canada Medio oriente e Africa.

La Direzione, in collaborazione con l'INFS, ha elaborato ed inviato al Segretariato dell'Accordo, il Report Nazionale nell'aprile 2008.

Seguiti dell'Accordo sull'avifauna acquatica afro-euroasiatica (AEWA)

Svolgimento di attività connesse all'iter legislativo di adesione e ratifica dell'Italia e dell'UE all'Accordo; rapporti con il MAE; rapporti con la DG RSA

Attività ordinarie connesse alla partecipazione e all'attuazione nazionale della Convenzione; rapporti con il Segretariato; rapporti con l'INFS

Nell'ambito degli emendamenti previsti ai vari annessi, l'Italia, su richiesta del Segretariato, ha avuto un ruolo formale di raccordo nella raccolta degli emendamenti da inviare al Segretariato e da presentare al prossimo meeting delle parti previsto a Settembre.

Attività relative agli adempimenti della Convenzione sulle specie selvatiche e gli habitat europei (Convenzione di Berna)

Scoiattolo grigio nella valle del Ticino:

Nel corso dell'ultimo Standing Committee tenutosi a Strasburgo nel novembre 2007, il Comitato Permanente della Convenzione per la conservazione della fauna selvatica e degli habitat naturali in Europa (Convenzione di Berna), nel rispetto dell'art. 14 della Convenzione, ha constatato con rammarico che nessuno sforzo è stato compiuto dall'Italia per realizzare l'eradicazione, come richiesto dalla Raccomandazione 114/2005, e da un'ulteriore Raccomandazione (n. 123, adottata il 29 novembre 2007) in cui si esortano la regione Lombardia e le altre autorità locali competenti ad

attivare, senza ulteriori ritardi, il programma di eradicazione dello Scoiattolo Grigio nella Valle del Ticino, così da ritardare in maniera significativa l'invasione della Svizzera da parte della specie. Il Comitato Permanente ha richiesto di valutare la possibilità di aprire un "case file" sul caso e ha deciso di intraprendere un sopralluogo sul campo, coinvolgendo le autorità centrali e regionali nazionali, che è stato organizzato (in collaborazione con il Segretariato) dalla Direzione nei giorni 13-14 maggio 2008.

Specie alloctone

La Direzione, nell'ambito dei propri adempimenti, ha programmato un'attività trasversale a tutte le sezioni di monitoraggio e di studio della problematica relativa alle specie alloctone animali e vegetali.

In particolare è stata acquisita una convenzione tra il MATTM e l'INFS per la realizzazione di un prototipo di un portale internet tematico sulle specie alloctone invasive finalizzato a :

- Fruizione da parte di pubblico non specializzato, con informazioni sintetiche sul fenomeno, il quadro normativo, attività in corso di realizzazione Italia.
- Il portale permetterà di accedere alla banca dati, con funzioni di ricerca, di analisi sintetica e di visione di mappe.
- La struttura andrà resa compatibile con il portale europeo DAISIE, in corso di realizzazione (l'autorizzazione all'utilizzo del formato Daisie è già stata concessa dal consorzio Daisie)
- Nell'ambito della medesima Convenzione è prevista la realizzazione di un inventario delle specie alloctone già presenti nel territorio nazionale con la seguente struttura:
- Organizzazione delle informazioni già disponibili ed il coordinamento dei risultati di progetti già realizzati in tale ambito (e.g. DAISIE, ALIENS; EPIDEMIE; checklist della fauna italiana e progetto CKmap; progetti atlante floristici e faunistici a diverse scale, ecc)
- Archiviazione delle informazioni in un database centrale, inserito in un portale sulle specie alloctone invasive, che permetta la consultazione di parte dei dati anche con funzioni di ricerca.
- Stesura di una bozza di Strategia Nazionale per le Specie Aliene

Decreto ministeriale per la reintroduzione e il ripopolamento di specie animali e vegetali di interesse comunitario

Nell'ambito di attività relative di supporto tecnico alle altre Divisioni su tematiche riguardanti le attività della Direzione, sono state fornite indicazioni relative alle linee guida di cui all'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, per definire i principi generali per la realizzazione di reintroduzioni e ripopolamenti delle specie di cui all'allegato D del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120, e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

Attuazione del programma comunitario LIFE natura e LIFE natura + Follow-up di progetti LIFE Natura in corso:

- Svolgimento di attività connesse all'attuazione del Progetto Tartanet in particolare per quanto concerne la costruzione di una banca dati, in anche in collaborazione con l'ICRAM;
- Rapporti con i beneficiari, con l'external team, con la Commissione europea, Corte dei Conti Europea.

Gestione e monitoraggio sulle tematiche della biodiversità

Il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante il primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE a seguito dell'adozione da parte della Commissione europea della relativa decisione in data 28 marzo 2008;

- atto normativo recante modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la tutela della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" allo scopo di superare la procedura d'infrazione 2006/3131 allo stadio di ricorso presso la Corte di Giustizia;
- azioni nei confronti della regione Calabria allo scopo di sanare la situazione delle ZPS individuate con la DGR 607/05 la cui irregolarità ha prodotto l'ordinanza del TAR Lazio n° 9645/2007 del 20 dicembre 2007, con la quale è stata accolta la domanda incidentale di sospensione dell'esecuzione presentata nel ricorso per l'annullamento del decreto del 5 luglio 2007 recante l'elenco delle ZPS, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 24 luglio 2007.

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Per quanto concerne l'attività di indirizzo e di controllo che questa Direzione esercita in qualità di Autorità competente in materia di Direttiva Habitat 92/43/CEE, si sintetizzano le diverse azioni in atto, rapportate ai differenti livelli istituzionali.

La materia è delegata alle Regioni, che, con proprie Leggi, ne demandano l'applicazione alle Autorità locali, per una attività capillare di controllo sul territorio.

Le Regioni figurano comunque come referenti principali nei numerosi casi di contenzioso, sia nazionale che comunitario.

Molte segnalazioni che pervengono si riferiscono comunque a conseguenze della attività di programmazione nell'ambito regionale, riguardante tematiche come portualità turistica, impianti eolici, impianti sciistici, etc.

Spesso, come ad esempio per gli aerogeneratori, gli interventi sono previsti con un co-finanziamento della Commissione europea.

Per questo motivo, tra gli altri, in molti casi in cui vengono individuate aree all'interno dei siti Natura 2000, si genera un conflitto tra il finanziamento europeo destinato alla attività di tutela che deve essere esercitata, e quello previsto per piani o progetti che potrebbero esercitare interferenze nei confronti di habitat e di specie.

Tali contraddizioni debbono essere superate a livello di programmazione nazionale e regionale

Poiché vengono trattate in media mensile circa 200 pratiche, non è possibile fornire un esame dettagliato.

Responsabili dei procedimenti di Valutazione di Incidenza sono le Commissioni appositamente istituite a livello regionale.

Valutazione di Incidenza di Piani e Progetti nei Siti Natura 2000 all'interno della programmazione del Ministero delle Infrastrutture, RFI, ANAS

La Direzione Protezione per la Natura è l'Autorità nazionale competente per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, in caso di finanziamenti comunitari che interessano progetti di valenza

nazionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat 92/43/CEE

Sono in fase di esame da parte di esperti, alcune tratte ferroviarie soggette a co-finanziamento europeo per il periodo 2007 – 2013

- “Linea AV / AC Bologna Firenze – completamento della realizzazione”
- Nodo ferroviario di Genova “Potenziamento Infrastrutturale Genova Voltri – Genova Brignole”
- Linea AV / AC “Terzo Valico dei Giovi”
- Galleria di base del Brennero sul sito Natura 2000 di Hühnerspiel

Occorre fornire un forte impulso per superare attuali carenze di coordinamento nell'ambito della programmazione a livello nazionale.

Procedure di Infrazione

La situazione generale è nettamente migliorata, con un limitato numero di nuovi Reclami da parte della Commissione europea, e di modesta gravità ambientale rispetto ai precedenti.

Sono in corso 33 Casi, 5 Procedure di infrazione e 2 Pareri motivati, come risulta dal seguente schema:

REGIONI	CASI E RECLAMI AVVIATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA	PROCEDURE D'INFRAZIONE	PARERE MOTIVATO e CAUSE
ABRUZZO	1 nuovo caso	0	4 archiviati
BASILICATA	0	2 archiviati	0
BOLZANO	1 in fase di archiviazione	3	3 – 2 in fase di archiviazione
CALABRIA	3 – 1 archiviato	0	0
CAMPANIA	5 – 1 archiviato	0	0
EMILIA ROMAGNA	1 nuovo caso 5 - 1 archiviato	1 archiviata	0
FRIULI	6 – 2 archiviati	0	1 archiviato
LAZIO	4 – 2 archiviati	0	1 archiviato
LIGURIA	2 – 1 archiviato	0	0
LOMBARDIA	3 – 1 archiviato	4 - 2 archiviate	1 condanna ex art.226 archiviato e 1 in fase di archiviazione
MARCHE	0	0	0
MOLISE	1	1 archiviata	0
PIEMONTE	5 – 1 archiviato	0	0
PUGLIA	3 – 2 archiviati	1	1 condanna ex art. 226 1 archiviato
SARDEGNA	13 – 12 archiviati	2 – 1 archiviata	0
SICILIA	2 – 1 archiviato	1 sospesa	0

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOSCANA	3 – 3 archiviati	0	0
TRENTINO	0	2 archiviate	0
UMBRIA	2 nuovi casi e 1 archiviato	1 archiviato	1 in fase di archiviazione
VALLE D'AOSTA	0	0	0
VENETO	7 – 2 archiviati – 4 in fase di archiviazione	3 in fase di archiviazione e 1 archiviata	0
Totale	67 – 34 archiviati = 33	21 – 16 archiviati = 5	13 – 11 conclusi = 2 2 condanne ex art.226

Con un intervento mirato delle Autorità competenti, si sono avviati a conclusione molti casi, come la Procedura di Infrazione relativa al progetto MOSE, e alla archiviazione di altri, come la Procedura di Infrazione riguardante il rigassificatore sul Delta del Po a Rovigo.

Sono state invece emanate due sentenze di condanna, per il contratto d'Area per lo sviluppo industriale di Manfredonia, e per la realizzazione di infrastrutture sciistiche a S. Caterina Valfurva.

In questi due casi, le Autorità regionali stanno provvedendo ad adempiere alle prescrizioni previste nella condanna.

Un incitamento alle Autorità Regionali ad ottemperare nel più breve tempo possibile alle richieste della CE, e a svolgere una maggiore attività di vigilanza sulle procedure svolte.

Applicazione della Convenzione di Washington – CITES e dei Regolamenti Comunitari in materia di commercio internazionale di fauna e flora.

La Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie animali e vegetali selvatiche minacciate d'estinzione (CITES) è stata siglata a Washington il 3 Marzo 1973 ed è entrata in vigore il 1° Luglio 1975. L'Italia ha ratificato la convenzione il 19 Dicembre 1975 con la legge n. 874 depositata presso il Governo Svizzero, Depositario della Convenzione, il 2 Ottobre 1979. Attualmente gli Stati Parte della Convenzione sono 173.

L'Unione Europea pur non essendo Stato Parte della Convenzione ha emanato dei Regolamenti di applicazione della Convenzione per i paesi membri dell'Unione. Attualmente sono in vigore il **Regolamento (CE) 338/97 del Consiglio** del 9 dicembre 1996 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e il **Regolamento (CE) N. 865/2006 della Commissione** del 4 maggio 2006 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio.

In Italia la CITES viene amministrata attraverso l'Autorità di Gestione CITES presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; essa svolge la funzione di Autorità di Gestione CITES con compiti di indirizzo e di coordinamento delle altre due Amministrazioni coinvolte:

Ministero dello Sviluppo Economico che si occupa del rilascio dei licenze di esportazione e delle licenze di importazione CITES.

Corpo Forestale dello Stato che ha il compito dei controlli sul territorio e di supporto al personale delle Dogane attraverso i Nuclei Operativi CITES; si occupa inoltre del rilascio dei certificati comunitari e di ri-esportazione.

La Commissione Scientifica CITES, che svolge i compiti di Autorità Scientifica CITES, istituita presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, è un organismo collegiale, e si occupa di verificare gli aspetti scientifici di applicazione della Convenzione.

Per il proprio funzionamento la Commissione si avvale di una Segreteria che istruisce le pratiche volte al rilascio dei pareri, fornendo di volta in volta dati sui volumi di commercio delle singole specie, curando il funzionamento delle procedure on-line e collaborando con l'Autorità di gestione per la verifica documentale e la correttezza delle procedure, anche mediante l'estrapolazione dei dati utili a report a livello comunitario ed internazionale. Aggiorna inoltre numerosi data-base che contribuiscono ad una visione globale del fenomeno del commercio in Italia su base pluriennale, volto a permetter un controllo efficace e fattivo sia dei flussi di commercio sia delle procedure CITES applicate a livello nazionale.

La Segreteria inoltre effettua continuamente consultazioni su tematiche specifiche con le Autorità scientifiche estere, e cura la raccolta, l'analisi e la elaborazione di dati utili alla partecipazione dei rappresentanti della CSC alle sessioni del Gruppo di Revisione Scientifica e dei Comitati Scientifici CITES (Comitati Piante ed Animali).

Attività svolte

Oltre alla normale attività amministrativa, nei primi 5 mesi del 2008 sono state svolte le seguenti attività:

- 1) ***Alla 13° Conferenza delle Parti CITES tenutasi a Bangkok nel Ottobre 2004 è stata stabilita la creazione di un gruppo di lavoro sui permessi elettronici di cui l'Italia ha avuto la presidenza, i lavori iniziati a metà 2005 sono proseguiti***
Il Gruppo di Lavoro ha lavorato per via informatica e sono stati organizzati alcuni incontri, da questa Autorità di Gestione CITES in qualità di Presidente del gruppo. Il Gruppo di lavoro coordinato dall'Italia, ha lavorato sulla stesura di un questionario sui sistemi elettronici in uso nei Paesi Parte, ed inviato dal Segretariato CITES ad alcuni Stati Parte che hanno manifestato interesse a riguardo.

Alla 14° Conferenza delle Parti CITES è stato discusso questo documento, ed ha portato a due Decisioni (Dec. Conf. 14.55 e 57) che hanno prolungato il mandato del Gruppo di Lavoro fino alla Prossima Conferenza delle Parti CITES ed hanno assegnato una serie di compiti da svolgere in stretta collaborazione con il Segretariato. In particolare si è cominciato a verificare la possibilità di realizzare dei progetti pilota in alcuni Stati fornendo un supporto tecnico ai Paesi in via di sviluppo che intendano avviare l'informatizzazione delle procedure certificative.

Pertanto l'Italia in qualità di Presidente del gruppo ha avviato una serie di contatti, per via informatica, con il Segretariato e gli altri Stati che partecipano al Gruppo di Lavoro al fine di definire una strategia da porre in essere per ottemperare alle richieste della Conferenza delle Parti e riferire al prossimo Standing Committee che si terrà a Luglio 2008.

Durante la medesima riunione della Conferenza delle Parti CITES è stato approvato un **documento presentato dall'Italia sulle ispezioni fisiche dei carichi di legname**; questo

documento è stato approvato a larga maggioranza e l'Italia ha dato la propria disponibilità a **presiedere il Gruppo di Lavoro** sulla problematica del riconoscimento e della misurazione dei carichi di legname al quale hanno aderito numerosi paesi produttori e importatori

- 2) Si è avviata nel corso degli ultimi mesi del 2007, con una serie di tavoli tecnici, **la revisione del “Manuale Operativo”** relativo alle procedure da porre in essere durante lo svolgimento dei controlli relativi alle importazioni, alle esportazioni ed alle riesportazioni di esemplari di specie incluse nelle Appendici della CITES e negli allegati del Regolamento comunitario 338/97” che comporterà nel corso del 2008 l'adozione della versione finale da parte del Ministero dell'Ambiente congiuntamente all'Agenzia delle Dogane, al Corpo Forestale dello Stato, al Ministero delle Attività Produttive ed il Ministero della Salute.
- 3) Questa Autorità di Gestione CITES ha **partecipato alla riunione del “CITES Management Committee” a Bruxelles (4/4/2008)** organizzati dalla Commissione Europea. In tale sede si sono discussi e approvati documenti di applicazione ed indirizzo della CITES nella UE.
- 4) Alcuni membri della CSC hanno partecipato alle riunioni del Gruppo di revisione Scientifica che si riunisce tre volte l'anno a Bruxelles presso gli uffici della Commissione Europea; in tale sede sono stati discussi ed approvati gli elenchi di sospensione del commercio di talune specie da determinati paesi, sono state valutate le proposte di inclusione nelle Appendici della CITES di nuove specie e sono stati curati i contatti bilaterali con i Paesi Parte che presentassero criticità nei volumi e nelle modalità di prelievo e commercio di specie CITES.
- 5) Nel corso del 2007 e del 2008, in collaborazione con la Commissione Scientifica CITES ed il Corpo Forestale dello Stato, si è avviato **l'aggiornamento del documento sulle procedure di nascita in cattività e di riproduzione artificiale** al fine di rendere più certa l'applicazione della Convenzione di Washington e dei Regolamenti Comunitari sul commercio di esemplari di flora e fauna selvatici in Italia e di rendere più efficace il sistema di controlli e il rilascio di certificazione CITES sugli esemplari nati in cattività o riprodotti artificialmente.
- 6) Si sta provvedendo alla correzione di bozze per la **Guida di identificazione per i Legnami Tropicali CITES**. Tale manuale sarà un utile strumento che consentirà una più facile verifica al personale addetto alle verifiche del Corpo Forestale e delle Dogane.
- 7) Questa Autorità di Gestione ha realizzato una **Convenzione con il TRAFFIC Europe** per la realizzazione di un progetto per contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle **popolazioni selvatiche di *Vicugna vicugna*** attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della Lana e dei prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.
- 8) Sono state avviate da parte di questa Autorità di Gestione una serie di consultazioni prima con gli altri Paesi dell'Unione Europea e poi con gli altri Paesi Parte al fine di trasmettere ufficialmente al Segretariato CITES, nell'ambito delle procedure previste, la candidatura del **Prof. Sajeva quale nuovo membro europeo del Comitato Piante CITES**. Che è Stato eletto in sede di **14° Conferenza delle Parti CITES, tenutasi a Giugno 2007** alla quale ha partecipato una delegazione italiana. In tal ambito è stata stipulata una convenzione con la Società Botanica Italiana per il supporto di tutte le attività connesse alla partecipazione al Comitato Piante e delle altre iniziative volte a supportare la azione del Comitato.

9) Si è predisposta la bozza di Decreto di determinazione dei diritti speciali di prelievo relativi alla convenzione sul commercio internazionale e le specie animali e vegetali in via di estinzione firmata a Washington il 13 Marzo 1993. Questa Direzione ha inviato una nota recante le specifiche richieste, prot. DPN-2007-21229 del 1 Agosto 2007 all'Ufficio Legislativo. Non è da oggi concluso l'iter procedimentale in quanto il Decreto interministeriale non è stato ancora firmato dall'On. Sig. Ministro.

10) Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri del Commercio Internazionale, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Economia e delle Finanze, recante "Sistema di marcatura dei contenitori primari e secondari di caviale e registrazione delle ditte che producono o riconfezionano caviale". Il Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 26 maggio 2008.

11) Sono state come di consueto attivate le Convenzioni annuali per la Gestione degli animali vivi confiscati

Attualmente questo si manifesta come uno dei problemi più urgenti, vista l'ingente quantità di esemplari confiscati e per i quali i centri attualmente in convenzione con il MATTM non riescono a assicurare adeguata disponibilità alla custodia; in nessun caso in fatti appare opportuno a centri privati non riconosciuti per la custodia di tali esemplari.

Allo stato attuale la Direzione generale Protezione della natura ha posto in essere convenzioni con centri che da molti anni collaborano in tale campo:

- Zooproject (rettili);
- Centro di Monte Adone (primati, carnivori, testuggini);
- Sistema Crase WWF - Semproniano e La Torbiera- (mammiferi e uccelli).

Le risorse disponibili per l'attivazione annuale di tali convenzioni sono insufficienti e il capitolo di bilancio per la gestione degli animali nei centri di recupero per la fauna selvatica, che costituivano un potenziale risorsa economica per l'ampliamento ed il potenziamento dei centri esistenti è stato recentemente annullato.

Si deve far presente che tale settore, oltre a presentare un elemento di grave ed urgente criticità, riveste un notevole ruolo di visibilità mediatica per l'Amministrazione.

Decreto Legislativo n.73 del 21 marzo 2005.

Lo Stato Italiano, al fine di conformarsi alla direttiva del Consiglio 29 marzo 1999, 1999/22/CE, relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici, ha adottato il Decreto Legislativo n.73 del 21 marzo 2005.

Il DLgs. n. 73/05 detta norme in materia di giardini zoologici finalizzate a potenziarne il ruolo nella conservazione della biodiversità, allo scopo di proteggere la fauna selvatica e di salvaguardare la diversità biologica.

Nel gennaio 2006 è stato emanato il Decreto Ministeriale che ha modificato l'Allegato 4 lett.a) del Decreto, eliminando la condizione per cui le strutture interessate avrebbero dovuto presentare l'istanza per il rilascio della licenza per l'apertura di nuovi giardini zoologici entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento.

Nell'aprile 2006 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 192 del 4 aprile 2006, che ha modificato l'art. 2 del D.Lgs. n. 73/05 ("Definizioni e ambito di applicazione"), riconoscendo a tutte le strutture interessate la facoltà di presentare istanza di esclusione dal campo di applicazione del Decreto in oggetto, per presenza di un numero di esemplari o di specie non significativo ai fini del perseguimento delle finalità di conservazione della biodiversità del decreto medesimo e apportando una modifica alla definizione di "giardino zoologico".

Quest'ultima modifica è stata considerata dalla Commissione Europea in contrasto con la definizione dell'art. 2 della direttiva europea e ritenuta di impedimento al pieno conseguimento degli obiettivi e delle finalità proprie della direttiva.

Per tale ragione la Commissione Europea ha inviato una nota di messa in mora alla Repubblica Italiana.

Al fine di superare le procedure d'infrazione pendenti e al fine di adempiere agli obblighi imposti dalla direttiva 1999/22/CE, è stato proposto all'Ufficio Legislativo di modificare nuovamente il testo dell'art. 2 comma 1 del decreto.

L'allegato 4 lett. b) del Decreto in oggetto prevede che questo Ministero, una volta verificata la regolarità della documentazione allegata all'istanza, disponga, al fine di accertare il possesso dei requisiti previsti all'art. 3, apposita ispezione in loco, ai sensi dell'art. 6.

Tale attività di controllo per il rilascio della licenza, e per i successivi controlli per la verifica della sussistenza dei criteri richiesti è svolta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, a tale fine, si avvale del Corpo Forestale dello Stato, nonché di medici veterinari, di zoologi e di esperti di comprovata competenza nel settore individuati dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su indicazione anche dei Ministeri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L'art. 9 del decreto stabilisce che, con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano determinate le tariffe relative alle spese per le procedure finalizzate al rilascio della licenza di cui all'art.4 del medesimo Dlgs, e dall'espletamento dei controlli di cui all'art.6.

Tali tariffe, secondo il dispositivo sopra richiamato, devono essere a carico del soggetto richiedente la licenza, secondo tariffe calcolate in base al costo effettivo del servizio, aggiornate ogni due anni.

La bozza di decreto è stata predisposta ed è in visione al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Decreto n.73/05 stabilisce che questo Ministero provveda al rilascio della licenza per giardini zoologici con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con i Ministri della Salute e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, sentita la Conferenza Unificata Stato - Regioni, su istanza delle strutture e previa verifica del possesso dei requisiti previsti all'articolo 3, così come previsto dall'art. 4, con le modalità stabilite all'Allegato 4..

Sono pervenute ad oggi a questa Direzione 78 istanze, per le quali sono state avviate le relative fasi procedurali di istruttoria volte a verificare la sussistenza dei requisiti per il rilascio dell'atto autorizzativo di che trattasi.

Nove di queste strutture hanno richiesto l'esclusione dal campo di applicazione del Decreto n.73/05 e per tali centri è stato richiesto il parere della Commissione Scientifica CITES sulla significatività del numero di esemplari o di specie detenute, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del DLgs n. 73/05, modificato dal Decreto Legislativo n. 192 del 4 aprile 2006 secondo cui le strutture vengono individuate con provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Ministero della Salute, acquisito il parere della Commissione Scientifica.

Per 3 centri, Zoomarine, Parco Natura Viva e Parco Zoo Punta Verde, verificata la completezza della documentazione pervenuta, è stato effettuato il sopralluogo e per ognuno di essi è stato predisposto il decreto interministeriale per il rilascio della licenza come giardino zoologico.

I suddetti decreti sono stati trasmessi all'On.le Sig. Ministro per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto per l'eventuale proseguo.

Per altre 8 strutture sono da predisporre i sopralluoghi; a tutti gli altri centri sono state richieste ulteriori prove documentali idonee a fornire se non la prova definitiva, derivante dalla ispezione, quantomeno la presunzione dell'esistenza dei requisiti di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 73/05, al fine così di portare a conclusione la fase procedimentale volta all'emanazione dell'atto autorizzativo.

Convenzioni

Sono in itinere le seguenti Convenzioni con il Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" della Sapienza Università di Roma:

- "Primo contributo al censimento della Flora Esotica in Italia e caratterizzazione della sua invasività con particolare riferimento alla fascia costiera marina ed alle piccole isole per la valorizzazione della tutela del mare nella sua generalità e della promozione delle aree marine nella specificità". Seconda Fase.

In questo progetto è previsto l'aggiornamento del censimento e del dato distributivo, raccolta bibliografica dei caratteri biologici ed ecologici delle specie e relativa informatizzazione, valutazione dell'invasività, individuazione delle entità potenzialmente invasive in futuro e approfondimento dell'analisi di un gruppo selezionato di specie più significative.

L'attivazione della Fase 2 è stata subordinata alla conclusione e validazione, da parte del Ministero, dei risultati della Fase 1 e dell'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie.

L'impegno di spesa è del 21.6.2007, durata della Convenzione 18.9.2007-18.9.2008, dell'importo complessivo di € 387.478,08 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007.

- "Le Foreste vetuste nei Parchi Nazionali d'Italia - Caratterizzazione floristica, vegetazionale, strutturale e linee guida per la conservazione e la gestione" Modulo 1.

La conservazione della biodiversità forestale è una sfida centrale delle politiche di conservazione della natura: le foreste infatti rappresentano l'ecosistema terrestre a maggiore contenuto di biodiversità. Per questa ragione è considerato uno dei temi assolutamente prioritari dalla Convenzione sulla Diversità Biologica delle nazioni Unite (CBD). In particolare, gli approfondimenti e le determinazioni tecnico-scientifiche inerenti la biodiversità forestale vanno assumendo specifica rilevanza ai fini dell'effettiva implementazione operativa delle concrete misure di conservazione e di monitoraggio, a livello di politiche e direttive da parte di ciascun Paese firmatario la Convenzione stessa.

Nel quadro nazionale, le foreste italiane sono state intensamente sfruttate dall'uomo fin dall'epoca romana, e l'intensità dello sfruttamento e, quindi delle modificazioni, è stata fortemente condizionata dalle condizioni locali, sia di natura ambientale che socio-economica, in cui singole porzioni di bosco si sono venute a trovare. le foreste di pianura sono state in massima parte distrutte per far posto all'agricoltura e allo sviluppo delle aree urbane e industriali. Nelle aree collinari e, soprattutto, in quelle montane, le aree forestali sono più ampie, ma il bosco è rimasto relegato sui terreni meno utili per le attività umane.

A ciò va aggiunto che storicamente a periodi di sfruttamento più intensivo dei boschi si sono alternati periodi più o meno lunghi di ridotto uso della risorsa forestale o di vero e proprio abbandono. Di conseguenza non è raro riscontrare la presenza di lembi di bosco la cui

vegetazione, fisionomia e struttura lascia pensare al fatto che esse abbiano potuto evolversi per lunghi periodi sotto il prevalente effetto dei dinamismi interni al sistema e dei disturbi esterni di origine naturale. Tali soprassuoli sono definiti *old growth forests* ovvero foreste vetuste.

Le foreste vetuste sono oggi importantissime sia dal punto di vista scientifico sia da quello della conservazione della biodiversità.

Obiettivo dell'indagine è di contribuire a livello nazionale a realizzare strumenti tecnici finalizzati alla preparazione di basi dati standardizzati a livello europeo, per le future attività di valutazione inerenti le attività di conservazione delle tipologie forestali europee.

- “Primo contributo alla definizione delle IPAs (Important Plant Areas – aree importanti per le piante) in Italia” Seconda Fase.

La Conferenza delle Parti della CBD ha adottato nel 2002 la *Global Strategy for Plant Conservation*, il cui obiettivo 5 richiede la protezione, entro il 2010, del 50% delle più importanti aree per la diversità vegetale.

Il progetto *Important Plant Areas (IPA)* di *Planta Europa* e *Plantlife International* ha l'obiettivo di identificare nel continente europeo le aree più importanti per la diversità floristica e vegetazionale, in modo da fornire la base conoscitiva indispensabile per l'adempimento, da parte dei paesi europei, all'obiettivo del 2010 (ANDERSON, 2002; PALMER & SMART, 2001) e pertanto contribuisce alla promozione di piani, progetti ed interventi finalizzati alla conservazione della natura nei Parchi Nazionali. Peraltro, l'individuazione delle IPA è direttamente richiesta dalla *European Plant Conservation Strategy*, che fra i suoi obiettivi ha la realizzazione di un inventario europeo delle aree importanti per le piante entro il 2007.

Sulla base di quanto realizzato nel corso della Fase 1 di questo Progetto, si intende proseguire il lavoro di definizione delle IPAs d'Italia attraverso le attività di approfondimento e aggiornamento di seguito elencate:

1. aggiornamento della lista di specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi con indicazione degli habitat di riferimento secondo la Classificazione EUNIS;
2. contributo alla verifica delle località segnalate per le specie di piante vascolari, briofite, licheni, alghe e funghi;
3. avvio della selezione dei siti “migliori” per ogni habitat considerato nella Rete Natura 2000;
4. ulteriore contributo all'individuazione di nuovi habitat non presenti dalla Direttiva Habitat;
5. valutazione delle relazioni esistenti tra IPAs ed altre tipologie di Aree Protette non valutate in fase I (Riserve MAB, Riserve gestite dal MIPAF);
6. analisi critica della distribuzione delle IPAs a scala regionale;
7. individuazione di criteri per definire una scala di priorità delle IPAs su base nazionale;
8. realizzazione di una cartografia nazionale delle IPAs passando dalla rappresentazione a “maglia” a quella a “poligoni”.

Coerentemente con quanto riportato nel programma di avvio del Progetto, approvato nel 2005, in questa seconda fase verranno effettuate anche le seguenti attività:

9. verifica dei risultati raggiunti con gli obiettivi di ulteriori programmi europei quali IUCN, Plantlife, Planta Europa, Direttiva Habitat e Countdown 2010.
10. relazione anche cartografica tra IPAs e sistemi di paesaggio: tale passaggio è legato ai prodotti della convenzione “*Valutazione dello stato di conservazione dei paesaggi d'Italia e dei Parchi Nazionali*”, in particolare della parte riguardante l'individuazione delle tipologie di paesaggio a scala nazionale;
11. relazione, anche cartografica, tra IPAs e regioni biogeografiche (BLASI *et al.*, 2005) *sensu* Direttiva Habitat e anche sulla base delle ultime proposte di regionalizzazione presentate al Congresso della Società Italiana di Biogeografia (settembre 2006);

12. Relazione tra IPAs e regioni bioclimatiche (regioni e bioclimi), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ed aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio";
13. Relazione tra IPAs e serie di vegetazione (BLASI *et al.*, 2004), in base alla cartografie realizzate durante il programma CCNB, in collaborazione con la Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, aggiornate al 2006 dal Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio" con la collaborazione di 24 Dipartimenti e circa 80 ricercatori.
L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 7.3.2007-7.3.2008, dell'importo complessivo di € 295.137,00 a valere sul capitolo 7216 E.F. 2006 in quanto ad € 258.000,00 e 7217 E.F. 2006 in quanto ad € 37.137,00.
Deve essere effettuato il pagamento di € 36.647,24 a valere sul capitolo ex 7216 E.F. 2006 e di € 37.137,00 sul capitolo ex 7217 E.F. 2006.

- "Supporto tecnico-scientifico alla Pianificazione Antincendi Boschivi nelle Aree Naturali Protette Statali e individuazione nei P.N. di zone di intervento prioritario (lista rossa della zonizzazione AIB)", Seconda Fase.
Agli obiettivi indicati nella Fase 1:

1.1: Supporto tecnico e scientifico ai Parchi Nazionali ed alle RNS per la redazione o l'adeguamento del PAIB tramite "portale help desk"; l'obiettivo principale del "portale help desk" sarà quello di trasmettere conoscenze e dati relativamente alla realizzazione della pianificazione AIB, mediante lo strumento multimediale della pagina web e visite tecniche di supporto;

1.2: Consulenza e indicazioni per l'omogeneizzazione e la conformità dei piani di tutti i PN alle linee guida ed allo schema di piano citati in Premessa;

1.3: Identificazione dei requisiti della Pianificazione Antincendio nei diversi contesti territoriali delle 103 Riserve Naturali Statali con superfici maggiori di 50 ha e presenza di boschi (vedi Tabella in allegato) e relativo completamento dello schema di piano AIB semplificato per le RNS con indicazioni tecniche per le diverse casistiche territoriali più ricorrenti, e relative proposte applicative alla pianificazione AIB;
si aggiungono in questa Fase 2 le richieste relative alla gestione del sito www.fuoco.unimol.it:

- pubblicazione dei risultati conseguiti con la prima fase della convenzione e i prossimi raggiungibili;
- integrazione con collegamenti ad altri siti specifici ritenuti utili per i piani AIB;
- attuazione del programma per il collegamento dello stesso sito a quello del Ministero conservando la gestione attraverso una possibile ulteriore collaborazione.

Nella prima fase sono stati portati a termine una parte degli obiettivi sopra citati, in particolare tutte le azioni relative all'Obiettivo 2 e al punto 1.2 dell'Obiettivo 1 oltre ad una parte delle azioni relative ai punti 1.1 e 1.3. La parte degli obiettivi non ancora raggiunta riguarda essenzialmente le azioni da svolgere per fornire supporto tecnico-scientifico alla pianificazione AIB alle RNS; si è scelto infatti di fornire questo tipo di supporto prima ai PN e in un secondo tempo alle RNS le quali possono ora usufruire di un sistema ormai consolidato per il supporto alla pianificazione AIB.

L'impegno di spesa è del 10.7.2007, durata della Convenzione 20.9.2007-20.9.2008, dell'importo complessivo di € 163.807,38 a valere sul capitolo 7082 PG 2 E.F. 2007.

Non sono stati effettuati pagamenti.

LINK CAMPUS UNIVERSITY OF MALTA:

- “Gestione e sviluppo turistico in aree protette e in territori di interesse naturalistico e ambientale”

La finalità generale del progetto è la promozione di un territorio di interesse naturalistico e ambientale in un’ottica di turismo sostenibile, attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità presente nell’area protetta, al fine di rendere la conservazione dell’area naturale una scelta economicamente vantaggiosa per il territorio.

Si promuove lo sviluppo di una forma di attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali e che contribuisce in modo positivo ed equo allo sviluppo economico e al benessere degli individui che vivono e lavorano in questi spazi.

Lo scopo specifico del progetto è di rendere possibile la fruizione da parte dei turisti delle ricchezze ambientali e delle attività tradizionali della comunità locale, nel rispetto dell’identità e della cultura del luogo, utilizzando come mezzo di promozione un portale web dinamico ad alta interattività, che metta in rete le risorse e gli attori che operano all’interno dell’area protetta oggetto dell’intervento, con la finalità di generare lo sviluppo di tutto il territorio attraverso l’aumento del flusso turistico.

L’impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell’importo complessivo di € 95.040,00 a valere sul capitolo 7217 E.F. 2006. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 7217 EF 2007.

- “La casa delle farfalle”.

Gli obiettivi del progetto sono:

-valorizzazione dei lepidotteri, ed in particolare delle specie minacciate o localizzate e/o di particolare interesse ecosistemico, anche quali indicatori di elevata biodiversità;

-conservazione delle specie gravemente minacciate collegate alle precedenti, quali i Pelobates, che possono trovare nei siti individuati per il progetto “Farfalle” un habitat ideale per il loro sviluppo;

-conservazione e difesa del patrimonio genetico, con creazione di un centro per l’allevamento a scopo di studio e reintroduzione in natura;

-creazione di oasi che diventino un punto di riferimento per i programmi di educazione ambientale;

-interventi per il recupero ambientale, il ripristino di importanti ecosistemi della Pianura Padana che favoriscano l’aumento della biodiversità, anche attraverso la creazione di vivai e coltivazioni biologiche di piante per le farfalle ed il ripristino di ecosistemi che queste rappresentano.

L’impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell’importo complessivo di € 47.520,00 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

- “Tutela delle zone umide minori”.

In Italia sono tutelate, nell’ambito della Convenzione di Ramsar, 50 siti umidi di importanza internazionale.

Oltre a questi siti di grande rilevanza vi è tuttavia una grande varietà di zone umide minori (paludi, praterie allegate, laghi e laghetti, etc.) che costituiscono ancora una presenza di grande importanza sotto il profilo geo-ambientale, vegetazionale, ornitologico e paesaggistico.

Queste zone umide sono in costante e grave regresso, in minima parte e in aree limitate anche a causa di fenomeni naturali di "desertificazione", ma soprattutto a causa di interventi umani (bonifica, inquinamento, operazioni di drenaggio, utilizzo per scopi ricreativi e urbanizzazione).

Vi sono inoltre una tipologia di zone umide che non sono mai state neppure considerate da un punto di vista ecosistemico ambientale.

Il progetto intende portare all'attenzione di amministratori locali e dell'opinione pubblica il problema della tutela delle zone umide minori.

L'impegno di spesa è del 20.12.2006, durata della Convenzione 25.5.2007-25.5.2008, (è stata autorizzata una proroga di sei mesi), dell'importo complessivo di € 126.759,60 a valere sul capitolo 1618 E.F. 2006. E' stato effettuato il primo pagamento relativo al 25% dell'importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività a valere sul capitolo 1617 PG 03 EF 2008.

CUEIM (Consorzio Universitario di Economia Industriale):

- "Progetto di formazione: gestione economico-finanziaria, sistema informativo-contabile e controllo di gestione dei Parchi Nazionali".

Da alcuni anni le Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, si stanno dotando, secondo varie modalità, di sistemi di controllo della gestione, che si aggiungono ed integrano il tradizionale sistema contabile.

L'introduzione di tali sistemi si pone i seguenti obiettivi:

- la ricerca di più elevati livelli di efficienza, cioè di una migliore utilizzazione delle risorse;
- l'attuazione di processi di decentramento organizzativo e di responsabilizzazione interna, entrambi strumentali per migliorare la qualità dei servizi erogati.

Al contrario di quanto avvenuto nel mondo delle imprese private, nelle quali il controllo di gestione è nato e si è sviluppato "volontariamente", cioè in seguito ad una libera scelta imprenditoriale volta a dotare le aziende di idonei strumenti di guida del management verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nel mondo pubblico l'introduzione di tale sistema è avvenuta anche "coercitivamente", cioè per via di norme legislative che hanno costretto le aziende pubbliche a dotarsene.

La presente proposta di piano di formazione ha per obiettivo quello di trasferire conoscenze in merito ai sistemi contabili, di programmazione e controllo economico-finanziario-patrimoniale dei Parchi Nazionali

A completamento del progetto formativo, è altresì prevista la redazione di una breve guida operativa per la lettura, l'interpretazione e la valutazione dei bilanci degli Enti Parco. A beneficio della Direzione per la Protezione della Natura, la guida razionalizza gli elementi presentati all'interno delle giornate di docenza (sarà pertanto distribuita ai partecipanti del corso) costituendo un supporto metodologico per tutti coloro che, anche al di fuori di questo percorso formativo, volessero approfondire i temi in oggetto.